

Gazzetta, Lorusso (Fnsi): il governo segue la vertenza

Duro attacco ai contratti co.co.co: «I collaboratori sono come i fattorini del settore dell'informazione»

● **BARI.** «Giovedì c'è stato, dopo molti mesi, un tavolo governativo, dedicato alla Gazzetta del Mezzogiorno, presieduto dal sottosegretario all'Editoria, Andrea Martella, e dal ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, che avevano ricevuto mandato dal presidente del Consiglio Conte. Per noi è molto importante la volontà del Governo di occuparsene, di affrontare una delle vertenze in questo momento più difficili e spinose del mondo dell'editoria italiana». Lo ha detto il segretario della Federazione nazionale della stampa (Fnsi), Raffaele Lorusso, a margine del convegno a Bari sul tema «Il lavoro del giornalista nel nuovo millennio», evento in memoria



FNSI Raffaele Lorusso

dell'avvocato Cosimo Francioso, con tra i relatori gli avvocati Ettore Sbarra e Serena Triggiani, il professor Vito Leccese, il professor avvocato Massimo Pallini e il dottor Mazzotta, oltre all'assessore comunale Paola Romano.

La società editrice della Gazzetta del Mezzogiorno è gestita da amministratori giudiziari da settembre 2018, in seguito al sequestro con confisca delle quote societarie dell'editore Mario Ciancio Sanfilippo disposto dal tribunale di Catania, che ha riguardato anche il quotidiano La Sicilia di Catania. «È una vicenda - ha aggiunto Lorusso - che non riguarda solo un'azienda colpita dalla crisi del settore, come tante altre, ma che rischia di pagare per colpe non sue il fatto di essere finita in una procedura giudiziaria di sequestro con confisca, che quindi l'ha portata in una dimensione giuridica dove ad essere

applicate devono essere non le leggi del settore ma le norme del codice antimafia».

«I co.co.co. sono oggi sono i rider del settore dell'informazione». È la definizione che il segretario della Federazione nazionale stampa italiana (Fnsi), Raffaele Lorusso, dà del precariato nel giornalismo. «La figura del co.co.co. è diventata la forma più diffusa di aggiramento del contratto di lavoro giornalistico e uno dei principali ostacoli al rinnovo del contratto nazionale Fieg-Fnsi», ha detto Lorusso, spiegando che la «retribuzione media lorda dei 7.795 collaboratori attivi è 9.792 euro l'anno», che è un costo del lavoro di circa «sei volte inferiore» alla retribuzione «media di un giornalista assunto ex art.1 del contratto nazionale» a parità di prestazioni.

«L'informazione di qualità - ha concluso il segretario Fnsi - non può prescindere dalla qualità del lavoro e dei diritti».